

Proposta di legge n. 102/10[^] di iniziativa del Consigliere regionale Giovanni Nucera, recante: “Norme per l'accoglienza, l'integrazione sociale, lavorativa e culturale degli immigrati in Calabria”.

RELAZIONE

Secondo il "Rapporto immigrazione in Calabria 2014" pubblicato da Italia Lavoro, considerando l'andamento demografico in Calabria negli anni 2002/2012, è più che quadruplicato il numero di residenti stranieri: passano dai 18.374 del 2002 ai 74.069 attuali (dati Istat). Le principali nazionalità presenti in Calabria sono rappresentate da immigrati provenienti dalla Romania, dall'Ucraina, dal Marocco e dall'India (insieme costituiscono il 60% degli stranieri). Dallo stesso rapporto si evince che i due terzi degli stranieri sono residenti nelle province di Cosenza e Reggio Calabria e meno di un terzo risulta disoccupato.

Dai dati riscontrati dall'INAIL si evince che gli occupati di sesso maschile sono in maggioranza rispetto a quelli di sesso femminile, con una percentuale del 56%. Il settore più rappresentato in Calabria è quello del terziario, parimenti al dato nazionale, ma con un valore più basso di dieci punti percentuali (48,4%): in realtà il 70% si riferisce ai lavori di cura alla persona. Il secondo settore è quello agricolo con un dato di molto superiore a quello riferito all'intero paese (25,4% in Calabria di contro all'8,4% in Italia). Al 31-12-2012 risultano attive in Calabria 11.626 imprese straniere, che corrispondono al 6,5% del totale delle imprese in Calabria. Il 91% delle imprese ha forma individuale. L'analisi dei settori Ateco evidenzia un mercato imprenditoriale straniero vivace ma limitato al commercio ambulante.

Dall'analisi dei dati di flusso nel rapporto assunzioni/licenziamenti si desume inoltre una forte la precarizzazione del lavoro straniero. In base ai dati INAIL l'incidenza del settore agricolo è di 15.679 assicurati netti, ovvero gli stranieri sono pari al 25,4%. La frammentazione e segmentazione del mercato del lavoro locale permette, pur in un contesto di recessione economica, di assorbire la forza lavoro straniera.

L'immigrazione in Regione non comporta un effetto di concorrenza, semmai di complementarità tra forza lavoro autoctona e quella straniera. La forza lavoro straniera tende a rispondere a specifici fabbisogni di manodopera altrimenti insoddisfatti. Si presenta il rischio di un'eccessiva concentrazione settoriale (nell'agricoltura e nei lavori di cura della persona). In tale contesto è consigliabile evitare la dequalificazione del capitale umano e lo sfruttamento degli immigrati.

In base a questi dati e sollecitati dai recenti drammatici fenomeni migratori si ritiene opportuno questo disegno di legge.

L'Unione Europea ha da tempo imposto il controllo dei movimenti migratori. Anno dopo anno le condizioni dei migranti e dei rifugiati sono peggiorate. Negli ultimi anni stiamo assistendo a quella che si può definire guerra contro migranti ed i rifugiati. Nel Sud del mondo la povertà è cresciuta e molti vogliono lasciare il proprio Paese, mentre l'Europa ha costruito la paura dell'invasione, della precarietà lavorativa causata da chi emigra e che diventa il potenziale nemico. Pertanto è più che mai necessario e urgente in questo momento, per la Calabria, dotarsi di strumenti legislativi che vadano incontro alle necessità e al diritto di centinaia di persone che cercano una condizione di vita migliore.

Questa legge si prefigge di sensibilizzare la popolazione locale sul fenomeno migratorio e promuove l'incontro con soggetti istituzionali e realtà che operano sul territorio e che sono già impegnate in percorsi e attività di inclusione sociale degli immigrati. È prevista l'istituzione di strutture preposte al monitoraggio delle condizioni di vita e di lavoro dei migranti - in riferimento al vissuto nel Paese d'origine - e alla loro piena integrazione nel tessuto sociale e culturale di accoglienza: l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e la Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati.

Un aspetto importante della presente legge è quello rivolto alla riqualificazione urbana attraverso interventi finanziati con Fondi europei volti alla valorizzazione del patrimonio abitativo in disuso e abbandonato. Questa misura potrebbe portare molti piccoli comuni, oggi quasi disabitati, ad avere diversi vantaggi economici con la ripopolazione degli stessi.

Questa legge si rivolge a tutte le cittadine e i cittadini di Stati non appartenenti all'UE, ai richiedenti asilo e ai rifugiati - presenti sul territorio regionale - con protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria, così come previsto nei Trattati internazionali.

L'obiettivo è quello di attuare uno schema legislativo virtuoso che porti al consolidamento delle relazioni e alla creazioni di opportunità per la valorizzazione dei nostri territori, attraverso l'estensione dei diritti di cittadinanza.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Proposta di legge di iniziativa del Consigliere regionale Giovanni Nucera
recante: “Norme per l'accoglienza, l'integrazione sociale, lavorativa e culturale degli immigrati in Calabria”

Tab. 1 - Oneri finanziari

Articolo	Descrizione spese	Tipologia Corrente/ Investimento	Carattere Temporale Annuale/ Pluriennale	Importo
7	Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione	C	P	30.000 €
9	Spese per assistenza sanitaria a favore degli immigrati	C	P	2.000.000 €
10, 11	Incentivi regionali ad enti locali e istituzioni per lo svolgimento di attività di istruzione e formazione, iniziative e servizi di mediazione linguistica e culturale a favore degli immigrati	C	P	150.000 €
12	Formazione professionale degli immigrati	C	P	150.000 €
14, 16	Spese per l'inclusione sociale e per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati	C	P	3.500.000 €

15	Contributi agli enti locali per interventi legati alle politiche abitative	I	P	1.500.000 €
17,18	Misure per le vittime della violenza, schiavitù e discriminazione	C	P	600.000 €
20	Spese per l'istituzione del registro delle associazioni degli immigrati	C	A	3.000 €

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari

In primo luogo, si precisa che la costituzione della Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati, di cui all'articolo 6, non comporta spese aggiuntive a carico del bilancio regionale, in quanto tale organo è istituito presso il dipartimento regionale competente e la partecipazione dei componenti è a titolo gratuito, senza riconoscere alcun gettone di presenza per le riunioni della Consulta, né rimborsi spese di missione per i componenti.

In relazione alla quantificazione degli oneri di cui all'articolo 7, è stata svolta una ricerca in ordine alle spese di funzionamento di Osservatori analoghi istituiti da alcune Regioni italiane (Veneto, Puglia, Lombardia, Abruzzo) che hanno legiferato in materia di immigrazione. Dall'esito di tale ricerca, si è potuto stimare un fabbisogno finanziario medio di euro 30.000,00 per il funzionamento dell'Osservatorio di cui trattasi.

Per la quantificazione degli oneri di cui all'articolo 9, si è adottato il criterio della fissazione di un tetto massimo di spesa, pari a due milioni di euro. Considerato che, dalle indagini statistiche condotte dall'Istat e dai dati di recenti Rapporti di monitoraggio dell'assistenza sanitaria elaborati dal Ministero della Salute, si rileva che la spesa per assistenza sanitaria pro-capite per gli immigrati in Italia è pari a circa 700,00 euro, è possibile individuare una platea di 2.855 beneficiari di tali interventi (€ 2 milioni/ € 700).

In relazione alle forme di sostegno regionale per lo svolgimento di attività di istruzione e formazione, e di iniziative e servizi di mediazione linguistico - culturale a favore degli immigrati (articoli 10 e 11), si sono assunti quali parametri di riferimento, i contributi concessi ad enti locali ed associazioni pubbliche e private che operano nel settore dell'immigrazione da alcune regioni italiane che adottano annualmente un Piano regionale per l'immigrazione. In particolare, si è tenuto conto degli importi indicati nel Piano annuale per l'immigrazione 2013 della Regione Umbria e nel Piano annuale per l'immigrazione della Regione Abruzzo (che presenta un numero di residenti stranieri analogo a quello della Calabria – circa 70.000 immigrati).

Considerato che, in media, il contributo massimo erogato da tali Regioni per un progetto messo a bando ammonta a 1.500,00 euro ed ipotizzando lo svolgimento nel territorio regionale di circa 100 progetti, si stima una spesa complessiva di 150.000,00 euro, ripartita tra enti locali, istituzioni ed enti di tutela secondo le modalità attuative previste nel Piano regionale di cui all'articolo 8 della presente legge.

In ordine alla quantificazione degli oneri per la formazione degli immigrati, di cui all'articolo 12, si sono assunti, quale base di riferimento, gli importi indicati in un bando della Regione Calabria per lo svolgimento di corsi di lingua italiana a favore degli immigrati presenti nella Regione. In particolare, si propone di seguito un prospetto delle voci di spesa legate alla realizzazione di un corso.

Qualifica	Competenze progetto	Costo h di riferimento in euro	H MAX
Dirigente (direttore corso)	DIREZIONE CORSO (responsabilità progetto, rapporti con USR e Regione)	5,16	120
DSGA (segreteria)	coordinamento didattico	24,55	15
Docente/psicologo/pedagogista o altra figura professionale con competenze in materia	valutazione competenze in entrata	46,45	20
Docente	formazione sessione educazione civica livello A1	46,45	10
Docente	formazione livello A1	46,45	90
Docente	formazione sessione educazione civica livello A2	46,45	10
Docente	formazione livello A2	46,45	70
Ass. amministrativo	tutoraggio didattico/rendicontazione	19,24	20
Coll. Scolastico (ex bidello)	gestione struttura (aula multimediale)	16,59	120
Animatrice	servizio supporto familiare	12,00	150
		Tot. personale	14.453,05
Altre spese	Spese di viaggio immigrati per utilizzo mezzi pubblici, materiale cancelleria e/o didattico non fornito dalla Regione e dai partner, altro finalizzato a potenziare il raggiungimento degli obiettivi	Forfettario	546,95
		Tot. generale	15.000,00

Tabella tratta dal bando Regione Calabria “Manifestazione di interesse per la costituzione di una rete di scuole pubbliche per la realizzazione di corsi di lingua italiana per immigrati”.

Pertanto, sapendo che ad un istituto di formazione è assegnato un finanziamento massimo di 15.000,00 euro e ipotizzando lo svolgimento di un corso presso due istituti di formazione di ciascuna provincia della Regione, si stima un fabbisogno finanziario complessivo di 150.000,00 € .

Ai fini della valutazione delle spese per l’inclusione sociale e per l’accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, di cui agli articoli 14 e 16, si è operato nel modo seguente.

Quanto alle spese per inclusione sociale, si è svolta una ricerca sui siti internet di alcune regioni italiane che hanno legiferato in materia di immigrazione, e che hanno previsto nei rispettivi piani per l’immigrazione e nei propri stanziamenti di bilancio apposite risorse, finalizzate all’inclusione sociale degli immigrati e di soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione. Alla luce di tali analisi, tenuto conto anche della disponibilità di risorse comunitarie allocate nel Por FSE 2007-2013, finalizzate all’inclusione sociale, si è stimata una spesa complessiva di euro 3 milioni.

In ordine poi alle spese per l’accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, si è tenuto conto degli importi indicati nel Piano annuale per l’immigrazione 2013 della Regione Puglia (che, come l’Abruzzo, presenta un numero di residenti stranieri analogo a quello della Calabria – circa 70.000 immigrati). Considerato che il contributo massimo erogato da tale Regione ai Comuni del proprio territorio per la realizzazione di un progetto messo a bando ammonta a 15.000 euro ed ipotizzando

lo svolgimento nel territorio regionale di circa 20 progetti, si stima una spesa complessiva di 300.000 euro.

Per la quantificazione degli incentivi regionali a favore dei comuni per interventi legati alle politiche abitative (art. 15), sono stati presi quale parametro di riferimento gli importi dei contributi erogati dalla Regione Calabria a favore di enti locali mediante bandi, pubblicati nell'ultimo biennio, finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione degli alloggi per persone che si trovano in particolari difficoltà sociali ed economiche. Tenuto conto che l'importo medio del contributo erogato ammonta a 30.000 euro, e prevedendo la realizzazione di 50 progetti di riqualificazione (10 in ciascuna provincia della Regione), si valuta un fabbisogno finanziario pari ad euro 1,5 milioni.

Il fabbisogno finanziario per l'adozione di misure a favore delle vittime della tratta, della violenza e di discriminazione (artt. 17 e 18) è stato quantificato tenendo conto di alcuni bandi pubblicati nell'ultimo biennio dalla Regione Calabria, finalizzati alla realizzazione di interventi per sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle vittime di tratta e discriminazione etnica e sociale. In particolare, da tali bandi si evince che l'importo massimo erogato per un progetto presentato da enti locali e/o associazioni sociali è pari a 120.000 euro. Se si ipotizza la realizzazione di un progetto in ciascuna provincia del territorio regionale, è possibile quantificare la spesa complessiva per tali misure in euro 600.000.

Si precisa comunque che le modalità di attuazione e la ripartizione della dotazione finanziaria dei sopracitati interventi saranno meglio dettagliate nel Piano regionale per l'immigrazione di cui all'articolo 8 della presente legge.

Infine, la quantificazione degli oneri finanziari legati all'istituzione del registro regionale delle associazioni degli immigrati (articolo 20) è stata effettuata calcolando una media dei costi sostenuti dalla Regione Calabria per spese di carattere amministrativo inerenti all'istituzione di registri regionali in ambito sociale. Si è pertanto stimata in media una spesa corrente pari a 3.000 euro.

Tab. 2 Copertura finanziaria

UPB/Capitolo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
Unità previsionale di base U.008.001.001.001 - U0700110101 "Fondo occorrente per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente"	33.000 €			33.000 €
Unità previsionale di base U.006.002.001.002 - U0433110302 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti a istituzioni sociali private (l.r. 23/2003)"	2.000.000 €	2.000.000 €	2.000.000 €	6.000.000 €
Por Calabria FSE 2007-2013. Asse II – obiettivo specifico E – obiettivo operativo E.4	3.800.000 €			3.800.000 €

Por Calabria FSE 2014-2020. Asse prioritario 8- obiettivo tematico 8, obiettivo specifico RA 8.4		3.800.000 €	3.800.000 €	7.600.000 €
U3206020101 “Spese per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie (pilastro salvaguardia - scheda n.3)”	1.500.000 €	1.500.000 €	1.500.000 €	4.500.000 €
Por Calabria FSE 2007-2013. Asse V – obiettivo operativo 2	600.000 €			600.000 €
Por Calabria FSE 2014-2020. Asse prioritario 9 – obiettivo tematico 9		600.000 €	600.000 €	1.200.000 €
Totale	7.933.000 €	7.900.000 €	7.900.000 €	23.733.000 €

Si precisa che, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie, gli interventi di cui agli articoli 10, 11, 12, 14, 15 e 16 della presente legge sono finanziati nell’esercizio 2015 con le risorse del Por Calabria FSE 2007-2013, per quanto compatibili.

Data tuttavia la scadenza del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, al fine di scongiurare il rischio di mancanza di copertura finanziaria per gli anni successivi, gli oneri a regime sottesi agli interventi di cui agli articoli sopra menzionati troveranno congrua copertura con le risorse del Por FSE 2014-2020, per quanto compatibili con gli obiettivi tematici e specifici in esso contenuti.